

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Conversione e annuncio

Al ritiro del clero di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia don Antonio Landi ha offerto una meditazione su Giovanni il Battista

DI SIMONE CIAMPANELLA

La figura di Giovanni, il Battista, ha ispirato il ritiro del clero di giovedì scorso nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri all'inizio dell'Avvento. Sulle pagine del Vangelo di Marco dedicate al cugino di Gesù, i sacerdoti di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia assieme al vescovo Gianrico Ruzza hanno ascoltato la meditazione di don Antonio Landi, docente alla Pontificia università Urbaniana di Roma. Il biblista ha approfondito la figura del precursore in relazione alla vita del presbitero: in Giovanni emergono esemplificate le dinamiche della conversione e dell'annuncio centrali nella vita del ministero sacerdotale. Essere o fare: è il binomio da cui parte lo studioso per sottolineare la tentazione, in gran parte tutta contemporanea, dei sacerdoti, e non solo, di perdere di vista il senso della loro vocazione: «essere ad immagine di Dio» che chiama con la sua «libertà creativa», oltre la logica umana. Ne sono prova le scelte dei discepoli compiute da Gesù: pescatori, pubblicani, egli adotta il criterio del suo cuore. Nella stessa libertà sono convocati i sacerdoti perché rispondano con responsabilità alle chiamate della propria Chiesa. Qui ritroviamo lo stile di Giovanni, «che non rivendica per sé alcuna pretesa messianica» consapevole di essere «scelto da Dio non si cura del giudizio degli uomini». La disposizione al progetto di Dio, se vogliamo la docilità, è bene espressa dal deserto nel quale vive Giovanni. Ma, anche il



Il Santissimo durante l'Adorazione

deserto attraversato da Israele per raggiungere la Terra Promessa. E il deserto di Gesù, dove Satana lo tenta: uso del poter per la propria volontà, bramosia del potere, pretesa di disporre di Dio per il proprio piacere. Prove da superare per fare esperienza di quella libertà che è condizione per annunciare il Vangelo nelle strade, nelle periferie esistenziali a cui papa Francesco ci richiama. Per i sacerdoti si tratta

L'incontro dei preti col vescovo Ruzza si è concluso con l'Adorazione

di rivivere quella conversione continua che Gesù chiede ai suoi discepoli. A mo' di guida Landi enuclea il processo in tre punti: dal messianismo trionfale

al messianismo sofferente, dal regalismo populista al regalismo dell'annuncio, dall'ambizione di potere al privilegio del servizio. Tra i vari passi del racconto marciano proposti dal relatore il brano del capitolo 10, nel quale Giovanni e Giacomo domandando chi sia il più grande, può raccogliere il significato profondo del cambiamento di mentalità proposto da Gesù. L'immagine che di lui hanno i discepoli

rientra in un'idea di riscatto e rinnovato potere per il popolo di Israele. Cristo oppone a questa visione di dominio lo stile del servizio. Chi vuole essere più grande e primo si faccia servitore: «Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». Ancora il Battista torna a offrire esempio del disinteresse verso il potere e dell'opzione per corrispondere al desiderio di Dio. Nato in una famiglia sacerdotale preferisce la via dura del profeta. Come Elia, considerato il più grande tra gli antichi profeti, egli obbedisce perché crede. Alla ritualità del suo tempo che egli vede probabilmente svuotata del suo significato, contrappone lo slancio dell'annuncio del regno di Dio. Considerando la situazione post pandemia odierna, che ha reso manifesta una crisi religiosa già iniziata da tempo, Landi ha parlato di un contesto simile a quello giovanneo. La crisi stessa della sacramentalizzazione suggerisce di dedicare spazio all'annuncio della Parola di Dio. E sullo sfondo della parola creatrice della Genesi, l'invito del predicatore è quello di «essere plasmati dalla Parola di Dio» e illuminati dall'ascolto dello Spirito Santo per accogliere «la volontà di Dio su di noi e su quanti ci sono stati affidati». La prospettiva è quella del discernimento comunitario per offrire al caos contemporaneo «l'ordine della bellezza e del vero aperti dalla Pasqua senza tramonto». Su queste suggestioni i sacerdoti hanno meditato davanti al Santissimo Sacramento nell'adorazione eucaristica.

L'AGENDA

Oggi

Il vescovo apre la porta santa dell'Anno mariano alle 11 nel Santuario di Ceri e alle 16 nel Santuario della visitazione a Santa Marinella.

Martedì 12 dicembre

Liturgia della parola per il Natale per la comunità aeroportuale di Fiumicino nella parrocchia di Santa Maria degli Angeli. Alle 18.30 si riunisce il Consiglio diocesano degli affari economici.

Mercoledì 13 dicembre

Alle 17 il vescovo visita il Centro vita nuova di Cesano.

Venerdì 15 dicembre

Alle 15.30 incontro con i dirigenti scolastici al Centro pastorale diocesano.

Domenica 17 dicembre

Alle 12.30 il vescovo partecipa al pranzo di Natale al Centro Caritas di Ladispoli. Alle 16 cresime degli adulti in Cattedrale.

L'EVENTO



Deposizione della corona di fiori

L'associazione della Lorena omaggia Tisserant

Domenica scorsa il vescovo Gianrico Ruzza ha accolto l'Association des Amis de Saint Nicolas des Lorrains in visita alla tomba del cardinale Eugène Tisserant nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, da lui costruita e dedicata nel 1950. I membri dell'associazione da tempo volevano omaggiare il prelado nato a Nancy nella regione storica della Lorena, in particolare a seguito del riconoscimento di Giusto tra le nazioni da parte dello Yad Vashem (il Memoriale dell'Olocausto di Gerusalemme) nel 2020. Nel 2022, 50° anno dalla morte del cardinale le misure di contenimento della pandemia avevano consigliato di rimandare l'evento che quindi si è tenuto il 3 dicembre. Alla delegazione francese si è unita anche l'Association des Amis de l'église de Saint André et Saint Claude des Francs comtois de Bourgogne, una delle cinque chiese francesi a Roma.

Nel saluto iniziale il vescovo ha presentato la figura del cardinale, suo predecessore nella guida della diocesi suburbicaria di Porto-Santa Rufina, ricordandone i tratti di un uomo di grande umanità, che, nonostante i gravosi incarichi a servizio della Chiesa universale, ha saputo essere presente come pastore buono nella Chiesa portuense. «Credo che abbia portato in questa diocesi quell'amore che ha avuto per le tutte persone che erano nella sofferenza», ha spiegato il vescovo ricordando l'affetto dei suoi diocesani «per la sua vicinanza alle persone e per il suo contatto umano forte con zone molto povere che stavano cercando di rinascere dopo la guerra e la distruzione di quegli anni». Dopo una preghiera di suffragio in lingua italiana e francese, il vescovo e il presidente dell'associazione lorenesse Villerooy de Galhau hanno deposto una corona di fiori sul sepolcro dei vescovi al centro della navata. Il cancelliere dell'associazione Denis Schaming ha poi ricordato che il cardinale è stato uno degli ispiratori dell'associazione nata nel 1956 quando era decano del Sacro Collegio. «Amico di Maxime Guerrier de Dumast, il nostro primo presidente che aveva conosciuto a Beirut e alcune altre personalità di Nancy, si preoccupava della conservazione del nostro patrimonio lorenesse qui a Roma come in Lorena». Impegnato nella resistenza già prima di De Gaulle, «il nostro cardinale lorenesse ha protetto ebrei e non ebrei fin dal periodo fascista in Italia». Il presidente de Galhau ha poi rivolto parole di gratitudine al vescovo Ruzza per l'accoglienza nella Cattedrale della Storta, sottolineando quanto sia vivo lo spirito del cardinale nell'associazione rispetto al suo amore per il patrimonio culturale lorenesse e per la difesa delle persone in pericolo di vita durante gli anni del conflitto mondiale. Joseph Silesi ha concluso l'incontro illustrando l'architettura e le opere d'arte della cattedrale. (St.Cia)

IL CORSO

Educazione e intelligenza artificiale

Sabato prossimo si terrà il secondo appuntamento del percorso interdisciplinare "Educarci ed educare all'intelligenza artificiale", che la Pontificia facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" ha organizzato per questo anno accademico. Chiara Panciroli e Anita Macaudo, del dipartimento di scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università "Alma Mater" di Bologna, terranno una conferenza dal titolo "Intelligenza artificiale e opportunità educative". Le relatrici approfondiranno la comprensione di alcune questioni inerenti all'impatto dell'IA nell'educare e stimolando a riconoscere le competenze da promuovere, per fruire e creare con l'IA. Presenteranno inoltre alcune esperienze in atto in rete con le scuole. Alla conferenza in aula magna, segue un laboratorio in cui gli oltre trecento partecipanti si cimenteranno nell'utilizzo di un software di IA per la generazione di immagini. L'incontro si svolge in presenza, dalle 9.15 alle 12.30, presso la sede dell'Auxilium, con la possibilità di seguire una parte in webinar sul canale YouTube dell'ateneo (a partire dalle 9.30).

Per una formazione integrale

L'anno scolastico dell'Istituto comprensivo Piazzale della Gioventù di Santa Marinella è entrato nel pieno delle lezioni e degli eventi: Una varietà di progetti per un'offerta formativa che affianca le famiglie in un percorso scolastico legato alla vita quotidiana degli studenti. Le iniziative sono partite con il torneo Distinti & Forti che ha coinvolto genitori e docenti dell'istituto nella veste di allenatori, guardalinee, membri della giuria, responsabili dei giornalisti e dei fotografi

A novembre un flashmob in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, ha dato spazio a un momento di riflessione che ha coinvolto tutta la scuola. Lotta alle discriminazioni, al bullismo, alle prevaricazioni, al cyberbullismo sono gli obiettivi che l'istituto si pone quoti-



Un disegno

dianamente, ricercando sempre un clima sereno e gioioso per il bene psicofisico dei ragazzi. Fuori dalle mura scolastiche i ragazzi proseguiranno la collaborazione con la Rsa Residenza Aurelia, che prevede incontri due volte al mese per due giorni a settimana con gli ospiti della struttura e

gli studenti e studentesse delle classi seconde e terze. Il progetto si intitola "I care, mi sta a cuore" espressione usata da don Milani che lega l'educazione civica al service learning e mira alla sensibilizzazione dei giovani ai temi di solidarietà e di cittadinanza attiva, creando così un forte legame tra nonni e giovani generazioni. Stesso legame, fortemente emotivo, creato con i piccoli pazienti dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, ai quali i ragazzi regalano momenti di allegria. E poi giochi e scambi culturali come "La maestra degli scacchi", un corso di scacchi ideato per tenere vivo il ricordo della maestra Iolanda Bianchi, e gli scambi culturali con la scuola spagnola di Alcorcón vicino Madrid e la scuola olandese Dr. Nassau College di Assen. Demetrio Logiudice



Un libro sulle immagini di Maria nel cinema

Il testo di Linda Pocher, docente all'Auxilium, sarà presentato giovedì alle 18 nella biblioteca della parrocchia romana di Selva Candida alla presenza dell'autrice

«Immagini di Maria, immagini della donna. Cinema e mariologia in dialogo» è il testo curato da Linda Pocher e pubblicato dalle edizioni Paoline. L'opera sarà presentata giovedì alle 18 presso la biblioteca parrocchiale "Natività di Maria Santissima" alla presenza

dell'autrice. Interverranno don Emanuele Giannone, rettore del Pontificio collegio Leoniano di Anagni; Emanuele Nespeca, produttore cinematografico, Giulio Base, regista. L'incontro a ingresso libero sarà moderato da Gaetano Vallini, giornalista dell'Osservatore Romano. Il volume offre una riflessione sull'immagine di Maria a partire da tre film italiani che hanno come protagonista la giovane di Nazareth: *Io sono con te*, *Troppa grazia*, *Bar Giuseppe*. Un contributo per la valorizzazione del cinema come strumento di formazione ed evangelizzazione. È frutto del ciclo di incontri realizzati tra marzo e aprile 2022 nella Pontificia facoltà di scienze

dell'educazione "Auxilium". L'iniziativa aveva coinvolto studiosi e i registi per un dialogo tra teologia, psicologia e scienze della comunicazione. L'autrice parte dal presupposto che la produzione cinematografica su Maria costituisce una opportunità eccezionale per fermarsi a riflettere e a confrontare le diverse immagini che di lei esistono. «Quelle tradizionali - si legge in una presentazione -, segnate inevitabilmente dalle culture che lungo i secoli le hanno prodotte e che ancora incontriamo nelle nicchie delle nostre chiese e nelle pratiche della pietà popolare; l'immagine di Maria trasmessa dalla Scrittura, che la

Mariologia biblica ha riscoperto soprattutto nell'ultimo secolo; le immagini di Maria che ognuno di noi porta nel cuore e che possono, allo stesso tempo, favorire od ostacolare la maturazione autenticamente cristiana della fede». Sono pagine che mostrano, dunque, l'importanza e l'utilità, per insegnanti e operatori pastorali, di prendere in maggiore considerazione il cinema come strumento per la formazione e l'evangelizzazione. Linda Pocher, Figlia di Maria Ausiliatrice, laureata in filosofia, ha conseguito il dottorato in teologia dogmatica presso la Pontificia università Gregoriana. Ha lavorato nella

pastorale giovanile e familiare e, dal 2022, è membro del Consiglio della Pontificia Accademia Mariana Internationalis. Attualmente insegna cristologia e mariologia presso l'"Auxilium" di Roma. Dopo la presentazione nel teatro parrocchiale ci sarà un'apericena con la visione di alcune scene tratte dai tre film ispirati alla Madre di Dio, con degustazione di vini a tema. È prevista una quota di partecipazione di 10 euro per l'apericena; per le prenotazioni contattare il numero 3474410038. La parrocchia della Natività di Maria Santissima si trova in via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7 a Roma.